

SEOULLO 7017 - SKYGARDEN

SEOUL, SOUTH KOREA

MVRDV
WWW.MVRDV.NL

architectural design:
MVRDV
client:
Seoul Metropolitan Government
landscape architect:
Ben Kuipers
structure engineering:
Saman Engineering, Cross
construction period:
2015 - 2017



Assonometria
dell'inserimento del
progetto di recupero
del cavalcavia nella
città esistente

Axonometry of the
design for reuse of
the highway in the
existing city

TEXT
PIERO POGGIOLI

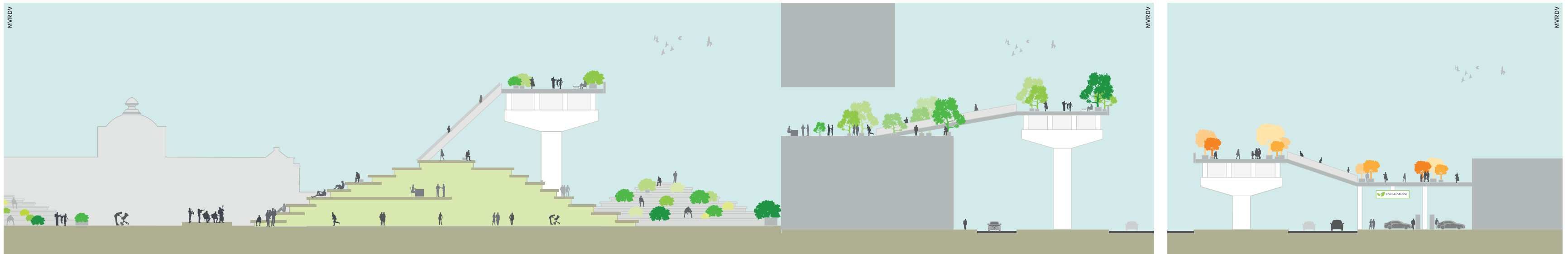
PHOTOS
OSSIP VAN
DUIVENBODE

IL RECUPERO DI UN CAVALCAVIA LUNGO CIRCA 1 KM RIQUALIFICA LA CITTÀ PROMUOVENDO RELAZIONI FRA LE PARTI. LA STRUTTURA ESISTENTE, MANTENUTA QUASI INTEGRALMENTE, SI TRASFORMA IN UN ARTICOLATO PARCO LINEARE RICCO DI VEGETAZIONE, PICCOLI SERVIZI, AREE DI GIOCO E DI SOSTA.

L'opera chiamata *Seoullo 7017-Skygarden* è diretta ed eloquente come le rispettive denominazioni nelle due principali lingue che formano il caratteristico idioma locale: in coreano "Seoullo" significa "verso Seoul", ma anche "strada di Seoul"; l'anglofono "Skygarden", poeticamente, mette in relazione il nuovo giardino, posto a 16 m dal suolo, con il cielo;

70 non è altro che il riferimento all'anno di costruzione dell'autostrada urbana sopraelevata, risultata nel 2006 strutturalmente non idonea al passaggio di mezzi pesanti; 17 invece è l'anno della rinascita dell'infrastruttura a nuova vita, inaugurata sabato 20 maggio 2017 dopo solo due anni di lavori serrati. La proposta vincente dello studio MVRDV si è basata

sul mantenimento pressoché integrale del cavalcavia esistente, lungo quasi 1 km, evitando costose demolizioni e riconvertendolo in un percorso pedonale accompagnato da un seducente parco lineare con l'intento di riqualificare l'estesa area della Stazione Centrale e renderla facilmente accessibile ai pedoni grazie a un tracciato protetto che, tra l'altro, assicura



DESIGNERS

Localizzazione/Location:
Seoul, South Korea

Progetto architettonico/
Architectural design: MVRDV

Concorso/Competition:
W. Maas, J. van Rijs and N. de Vries with W. Shi, K. Lee, K. Wang, Á. Sánchez Navarro, J. Lee, A. Luca Coco, M. Artico, J. Domínguez Balgoma

Sviluppo del progetto/Design development: W. Maas, J. van Rijs and N. de Vries with W. Shi, K. Lee, M. Rangel, D. Suk, D. Zandbergen, K. Wang, S. Yang, D. Min Lee

Costruzione/Construction:
W. Maas, J. van Rijs and N. de Vries with W. Shi, K. Lee, M. Rangel, D. Min Lee

Committente/Client: Seoul Metropolitan Government
Architetti del paesaggio/
Landscape architect: Ben Kuipers

Ingegneria della struttura/
Structure engineering: Saman Engineering, Cross

Architetti locali/Local architect: DMP

Architetto del paesaggio locale/Local landscape designer: KECC

Sostenibilità/Sustainability: EAN

Disegno industriale/Industrial designers: Studio Makkink & Bey

Progetto impianti/MEP engineering: Samsin

Ingegneria del traffico/Traffic engineers: Song Hyun R&D

Progetto illuminotecnico/
Lighting design: Viabizzuno, Nanam Ald (competition); Rogier van der Heide, MVRDV and Nanam Ald (development)

Ingegneria dei costi/Cost engineers: Myong Gun

Periodo di costruzione/
Construction period: 2015 - 2017

Lunghezza/Length: 938 m
Superficie/Area: 9,661 m²



Ossip Van Duivenbode

una serie di piccoli servizi (centri informazione, piccoli ristoranti, caffè, shop), alcune occasioni di gioco, ma, soprattutto, uno spazio pubblico piacevole aperto 24 ore su 24 che permette anche viste di grande suggestione.

Per comprendere meglio il quadro urbano in cui i progettisti si sono trovati a operare è utile richiamare che Seoul è una delle città più dense del mondo e che la vertiginosa crescita demografica del dopoguerra ha sofferto dapprima della proliferazione di autostrade urbane e poi della superpotenza dei grandi gruppi economici che facilmente si sono sostituiti alla regia

pubblica, determinando una città complessivamente poco attraente che ha sacrificato soprattutto la qualità e l'estensione dello spazio pubblico.

La presa d'atto di questa condizione ha innescato nel governo locale l'esigenza di una nuova azione che ha sposato, in particolare, la causa di una riqualificazione urbana "diffusa", che prevede più "rivitalizzazione" piuttosto che "ricostruzione", e ha incentivato al contempo lo sviluppo di relazioni tra le parti puntando su una pedonalità di qualità.

Skygarden interpreta magistralmente tali istanze: consente di connettere la zona a est della stazione



Sezioni: diverse ipotesi di collegamenti verticali e possibili assetti della vegetazione

Sections: various hypotheses for vertical connections and possible layout of the vegetation

Estremità orientale del percorso nel momento in cui comincia a salire per portarsi in quota. Si possono individuare alcuni ponti di collegamenti con edifici esistenti e diversi sistemi di risalita

Eastern end of the path where it starts to rise to reach final elevation. One can see some bridges connecting to existing buildings and different systems for going up

con quella a ovest, ma grazie ad ascensori, raccordi in rampa e scale di varia natura (mobili, circolari, rettilinee), connette anche il piano del percorso-giardino in quota, con diversi punti significativi a differenti livelli di percorrenza della città, raggiungendo anche il livello interrato della metropolitana. Le rappresentazioni grafiche prodotte dallo studio olandese e, in particolare, la grande assonometria che rappresenta Seoulo inserito nell'area urbana, rendono ancora più evidente questa volontà di tessere relazioni tra le varie parti e soprattutto tra i frammenti di verde esistenti, latenti e futuri dispersi nella città. In questa rappresentazione gli edifici esistenti sono resi evanescenti dal colore bianco e da un tratto leggero; fra questi s'inserisce come un mobile germoglio il percorso sinuoso della sopraelevata recuperata a giardino. Dal suo fusto principale si sviluppano diramazioni diverse – per geometria, dimensione andamento – che si protendono a cercare contatto a volte con gli edifici, altre volte con il suolo, oppure con altre aree verdi esistenti o immaginate, sia a livello del terreno che in quota, come

ad esempio quella che potrebbe un domani colonizzare parte della copertura della stazione centrale. Una natura quindi che “tesse l'urbanità” (Marta Pozo Gil – MVRDV) per contrastare la preoccupante tendenza che vede le città crescere in termini di superficie, numero di edifici e popolazione, ma soccombente nel reperire spazi di uso pubblico e per il verde. La soluzione, secondo il mondo di MVRDV, può essere quella di “pensare alla città, come l'habitat di tutte le specie” – umana, animale, vegetale, minerale – e di conseguenza progettarela secondo questa nuova acquisizione, che arricchisce il concetto di sostenibilità, assicurando un



La porzione occidentale: il percorso si divide in tre rami e raggiunge il livello della città con differenti modalità

The western part: the path splits into three, reaching the city level in different ways



Uno dei padiglioni-satelliti che fungono da bar-caffetteria

One of the satellite pavilions which act as bar-cafes

Un foro nel piano dell'impalcato della vecchia struttura diviene un punto d'osservazione della strada sottostante

A hole in the floor of the old structure becomes a place to observe the street below



rapporto più simbiotico tra le parti e sensibilizzando fattivamente sul tema della biodiversità.

La messa a dimora in *Seoullo* di oltre 240.000 piante (tra alberi, arbusti e fiori), di 228 specie diverse, non è quindi la ricerca di un exploit in campo botanico, o il rincorrere una semplice piacevolezza, quanto piuttosto un dispositivo, che con i suoi 645 vasi contrassegnati con targhette che identificano le varietà presenti, sollecita nei fruitori partecipazione e conoscenza rispetto al mondo vegetale. Non a caso il giardino, la più vasta collezione di piante autoctone della Corea,

è stato definito dai progettisti come un'"*enciclopedia vivente*". I tipi di vegetazione articolano poi il carattere del parco lineare, che è disposto secondo l'alfabeto coreano e progettato come una collezione di piccoli giardini, ognuno con la sua composizione, profumo, colore e identità e naturalmente soggetto al ciclo delle stagioni. Alla dinamicità assicurata dai cicli stagionali, è da aggiungere la possibilità di modificare e implementare il giardino nel tempo secondo diverse modalità. Altri vasi di dimensioni più ridotte potranno essere aggiunti sia per arricchire la struttura sia per



Il piano del percorso giardino animato dai diversi vasi e dai diversi tipi di vegetazione

The plan of the garden path animated by different vases and different kinds of vegetation

L'infrastruttura dall'interno di uno dei fabbricati collegati direttamente con il percorso pedonale in quota

The infrastructure from the inside of one of the buildings directly connected to the elevated foot path



ospitare semi, germogli e piccole piante in attesa di essere trapiantati nei vasi maggiori, qualora se ne presentasse la necessità. Le piante dei vasi grandi, invece, nel momento in cui dovessero raggiungere una dimensione eccessiva, potrebbero essere trasferite in altre aree della città realizzando una sorta di colonizzazione virtuosa che rende il nuovo parco un vivaio a tutti gli effetti. Per portare il percorso a essere ancora più accattivante, sono stati inseriti 16 piccoli padiglioni circolari che contengono servizi di vario genere (caffetterie, piccoli

ristoranti, negozi, spazi mostre, punti informativi ecc), ma anche attrezzature per rendere ancora più piacevole il passaggio e la sosta, come la colonna che nebulizza l'acqua, alcuni schermi per creare zone d'ombra, piscinette per pediluvii, tappeti elastici per il gioco e misteriose colonne per interazioni sonore o visive. Nella notte una moltitudine di lampade a luce led color blu, illuminano in modo sorprendente Skygarden; in Corea, come in gran parte del mondo asiatico, è comune una certa propensione per il fantastico e il gusto per un'estetica futuribile.